



LIBANO: OPERA DEL CONTINGENTE ITALIANO

Da tre anni, attraverso l'attuazione di progetti sul territorio di visibile impatto, la Cooperazione italiana in Libano ha guadagnato l'apprezzamento di tutte le confessioni perché le une e le altre hanno intravisto nelle attività di cooperazione italiana un messaggio di dialogo tra le religioni e di coesistenza possibile tra le comunità. Gli interventi progettuali sono stati improntati ad un triplice obiettivo: contenere la tendenza all'esodo, seppur graduale, dal Paese che interessa le regioni cristiane, specie nelle aree interne a maggior rischio spopolamento, seppur per motivi riconducibili in molti casi soprattutto alla ricerca, specie da parte dei giovani, di attività più gratificanti e remunerative in altri Paesi; favorire, per quanto possibile, un riavvicinamento tra le contrapposte formazioni; fornire alla popolazione degli ormai pochi villaggi a maggioranza cristiana la certezza di potere continuare a trovare nell'Italia una sponda in grado e desiderosa di consentire a tale storica componente anche del Libano sud di salvaguardare i propri valori, e l'ancoraggio ai suoi tradizionali Paesi di riferimento, a cominciare dal nostro. Per il raggiungimento di questi obiettivi sono stati avviati dal 2007 ad oggi una serie di progetti. Tra di essi, un intervento di riqualificazione e valorizzazione, con la collaborazione dell'antica e prestigiosa Università beirutina "Saint Joseph", della riserva di Jabal Moussa nel cuore della regione cristiana del Kesrouan con l'obiettivo di dare vita - con taglio fortemente innovativo - ad attività di agro-turismo e riforestazione tali da generare nuove fonti di reddito e, appunto, ancorare al territorio una popolazione che - in assenza di iniziative di tale natura - si vedrebbe prima o poi inevitabilmente costretta a emigrare. Importanti interventi di ristrutturazione di servizi, in via di conclusione, sono stati programmati in 12 villaggi di tradizione cristiana, del Monte Libano per contribuire alla riattivazione del circuito economico-sociale ed avviare il rientro degli sfollati a seguito del massiccio esodo della componente cristiana nel tragico scontro intercomunitario. In sintonia con questo intervento è seguito l'innalzamento del livello delle infrastrutture municipali nello Chouf attraverso il miglioramento dei servizi di base, in un'area pesantemente colpita dagli eventi del 1975-90 e pertanto soggetta a forte emigrazione. L'iniziativa mira a recuperare le forme di pacifica convivenza tra le due comunità, incentivando il ritorno di cristiani fuggiti durante la guerra civile alle loro case d'origine. È stata realizzata lo scorso aprile una nuova ala, destinata alla terza età, della struttura ospedaliera istituita nella zona di Kefraya (Bekaa occidentale) dal Sovrano Militare Ordine di Malta negli anni '80. Nell'ambito dell'obiettivo di fornire segnali concreti di attenzione alla situazione dei villaggi cristiani del sud l'Ambasciatore italiano in Libano, insieme con il Ministro degli Affari Sociali, si è recato alla vigilia dello scorso Natale a Rmeich per partecipare alla S. Messa con la popolazione ed offrire doni alle persone anziane in condizione di disagio sociale. Nello stesso villaggio si sta realizzando un minivan che dovrebbe consentire agli anziani di Rmeich e villaggi cristiani limitrofi di incontrarsi il fine settimana presso un circolo ricreativo gestito dalla municipalità. Tra le iniziative in atto, c'è anche un master in materia di "peace-keeping e sviluppo".

TORINO

Alla GAM, fino al 27 agosto, ogni venerdì alle 16.30 sarà possibile conoscere meglio gli spazi Wunderkammer, con la mostra dei disegni di Antonio Fontanesi, *Mimesi Permanente* nell'Underground Project e la sezione delle collezioni sul tema *Specularità*. Centri estivi, Associazioni e Comunità possono inoltre partecipare alle attività estive della didattica. Info: gamdidattica@fondazione-torinomusei.it

UNITÀ D'ITALIA

Nel quaderno 3839 del 5 giugno 2010, *Civiltà Cattolica* dedica l'editoriale ai 150 anni dell'unificazione dell'Italia: *L'unità d'Italia: una storia comune da difendere*, fedele alle recenti dichiarazioni del Presidente della CEI, Cardinale Angelo Bagnasco: *"L'unità d'Italia è un bene comune (...) un tesoro che è nel cuore di tutti, a cui spero tutti vogliano contribuire, anche in modo diverso, ma con convinzione"* (*Osservatore Romano*, 4 maggio 2010).

RAPALLO

Presentazione oggi, al castello, del libro di Manuela Maria Campanelli e Arianna Banderali che affronta un problema: a causa della crisi economica, molti nostri connazionali riducono la quantità e la qualità dei cibi.

TRICOLORE

Direttore Responsabile:
Dr. Riccardo Poli

Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052
Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it
www.tricolore-italia.com